



IL SALOTTO ITINERANTE DI MARCELLA CRUDELI

...i suoi 80 anni nella musica

anno XV numero 2

**“Da Mozart a Dvorak attraverso la
rivoluzione napoletana”**

Ospite d'onore:

Adriana Schiano Bettio

**Con la partecipazione straordinaria
di Marcella Crudeli**

Sabato 29 marzo - ore 16,00

Via Anicia, 12 - 00153 ROMA



PROGRAMMA



Introduzione di Marcella Crudeli

W.A. Mozart

da “Le nozze di Figaro”
Via, resti servita
Sooeun Kim, soprano
Chiara Marazzi, soprano

G. Donizetti

da “L’elisir d’amore”
Una furtiva lagrima
Sungji Choi, tenore

W.A. Mozart

Sonata in La Minore K310
Allegro maestoso
Andante cantabile con espressione
Presto
Maria Grazia Sorrentino, pianoforte

G. Donizetti

da “Lucia di Lammermoor”
Sulla tomba che rinserra
Seungju Hong, soprano
Junseok Kim, tenore

R. Leoncavallo

da “Pagliacci”
Qual fiamma avea nel guardo!... Stridono lassù
Hyelin Han, soprano



La rivoluzione napoletana dal 1799

Adriana Schiano Bettio



G. Puccini

da “Turandot”

Tu che di gel sei cinta

Seungyeon Ko, soprano

G. Puccini

da “La bohème”

Che gelida manina

Sunwoo Jung, tenore

A. Dvorak

dalle “Danze Slave” op.46

n°1 in Do maggiore

n°2 in Mi minore

n°3 in La bemolle maggiore

n°4 in Fa maggiore

n°5 in La maggiore

n°6 in Re maggiore

n°7 in Do minore

n°8 in Sol monore

**Marcella Crudeli e Loris Orlando,
pianoforte a quattro mani**

G. Giménez

da “El Barbero de Sevilla”

Me llaman la primorosa

Soyoung Jang, soprano

L. Bernstein

da “Candide”

Glitter and Be Gay

Seon Myung Lee, soprano

Collaboratore al pianoforte: **Massimiliano Caporale**
Si sono esibiti i cantanti della scuola del M° **Hyo Soon Lee**

E' da vari anni che ho ripreso un'antica e purtroppo scomparsa tradizione di riunire nella mia abitazione letterati, musicisti, professionisti di vari settori per creare una sinergia nell'ambito della cultura e della musica in particolare. Lo scopo è anche quello di far conoscere giovani di talento, così come quello di portare all'attenzione del pubblico profili di musicisti e di compositori in particolare di esponenti della cultura e di professionisti, molti dei quali si sono resi meritori nei confronti della Fondazione e delle sue attività.....

Nel 1987, quando decisi di creare un'associazione che avesse come suo scopo principale quello di organizzare attività culturali, in particolar modo rivolte ai giovani, il mondo era molto diverso da quello attuale. La rivoluzione informatica era ancora piuttosto lontana nel tempo ed i rapporti umani erano forse più diretti, anche se meno "connessi" tramite i social media ed i vari sistemi di messaggistica. Anche il sistema di diffusione musicale, seppur meno fruibile, era altrettanto autentico, potendo contare solo sulle esibizioni dal vivo e sui precari supporti magnetici o in vinile, mentre quelli audio-digitali erano davvero agli inizi.

Trentasette anni di evoluzione tecnologica quindi, oltre che di dinamiche nettamente mutate nei rapporti fra le persone, ma anche di sostanziali novità a livello normativo. La riforma del Terzo Settore ha offerto nuove grandi opportunità, adattandosi meglio alle necessità di quella preziosa parte della società civile prodigata a salvaguardare e a divulgare la parte più importante del Sapere umano: la Cultura, che ne rappresenta l'evoluzione ed anche e soprattutto un diverso approccio alla vita.

L'insieme di tutti questi elementi, unito allo sguardo al futuro ci ha non già imposto, ma consentito, di compiere il passo definitivo verso la forma giuridica più adatta a salvaguardare, si spera per sempre, quanto prodotto nel corso dei decenni sia da me, sia dall'Associazione "Fryderyk Chopin", sia da coloro che l'hanno sostenuta: la fondazione.

Quest'ultima, presieduta dal Dott. Paolo Masotti, avrà anche la funzione di tutelare il notevolissimo patrimonio morale e culturale – e, per certi aspetti, storico e sociale, specchio del '900 – prodotto nel corso della mia vita umana e professionale, vissuta per la musica. Un capitale composto da qualche quintale di articoli, manifesti, depliant, corrispondenza e fotografie, nonché da registrazioni video e audio, analogiche e digitali, che non può essere disperso. Tutto è per me culminato nelle varie onorificenze ricevute dal Presidente della Repubblica tra le quali, nel 2003, la Medaglia d'Oro per i Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte.

L'Associazione non poteva però essere oggetto di dissoluzione, ma di trasformazione, volta ad assicurare il mantenimento di quanto raggiunto, primo fra tutti la Medaglia concessa nel 2015 alla 25^a edizione del Concorso da parte del Presidente della Repubblica che non sarebbe potuta "vivere" in un'organizzazione creata ex novo.

Delicata, ma pressoché automatica, è stata la scelta della denominazione del nuovo ente. L'intitolazione a mio nome, più che un'autocelebrazione, ha voluto indicare un punto d'incontro sia tra i diversi tipi di impegno in ambito culturale, quali l'artistico, il didattico, l'organizzativo, sia tra le varie epoche che la mia attività concertistica ha attraversato in quasi settantacinque anni. È nata così la Fondazione Marcella Crudeli.

Marcella Crudeli